



Ente d'Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani

AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE "SALERNO"

ALLEGATO II:

Sentito soggetti gestori delle Aree Natura 2000



PARCO REGIONALE DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO



COPIA

NULLA OSTA n.2 del 10-01-2023

Oggetto: Rilascio Sentito alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VInCA) del Piano d'Ambito Territoriale di cui all'art.34 della LRC n.14/2016 - ATO Salerno - Proponente: Eda Salerno. Comunicazione inerente l'avvio della fase di consultazione ai sensi dell'art.14 del D.Lgs 152/2006 coordinata con la consultazione di cui all'art.34 c.7 della LRC n.14/2016 - giusta istanza prot.PG/2022/0616907 del 13/12/2022 - CUP 9107

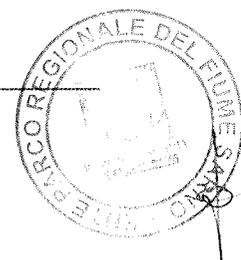
L'anno **duemilaventitre**, il giorno **dieci** del mese di **gennaio**, presso la sede dell'Ente Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno;

IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Premesso che:

- la Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette", ed in particolare l'articolo 22, stabilisce i principi fondamentali della disciplina delle aree naturali protette regionali;
- la Legge Regionale 1 Settembre 1993, n. 33 definisce i principi e le norme per l'istituzione e la gestione dei parchi e delle riserve naturali in Campania, al fine di garantire e promuovere in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale della Regione;
- con D.G.R. Campania n. 2211 del 27.06.2003 e con D.P.G. Campania n. 780 del 13.11.2003 è stato istituito l'Ente Parco regionale del Bacino idrografico del Fiume Sarno;
- con la DGRC n. 2211 del 27 giugno 2003 sono state altresì approvate le Norme generali di salvaguardia vigenti nell'area Protetta;

Ente Parco regionale del Bacino idrografico del fiume Sarno
Istituito con Decreto Presidente della GRC n. 780 del 13 novembre 2003
Sede legale: Via Lanzara, 27 84087 Sarno (SA)
Tel. 081 96.66.49 - Fax 081 513.76.41
amministrazione.parcosarno@asmepec.it
C.F. 04137610657



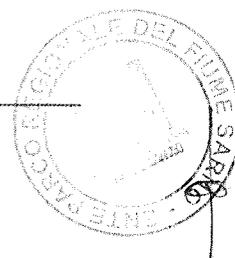
- con Decreto regionale dell'Assessore all'ambiente e dell'Assessore al personale della GRC n. 13 del 21.01.2015 è stato nominato responsabile amministrativo dell'ente il funzionario regionale dr. Mario MINOLITI;
- con Decreto del Presidente dell'Ente Parco n. 5 del 23 febbraio 2015 avente ad oggetto "Rilascio Nulla Osta, provvedimenti" è stato stabilito che ai sensi del combinato disposto dell'art. 5, comma 4, della Legge Regionale Campania n. 24 del 18 novembre 1995 e dell'art. 13 della Legge n. 394 del 6 dicembre 1993, i provvedimenti di nulla osta preventivi relativi alla richiesta di concessioni o autorizzazioni per interventi, impianti ed opere all'interno del Parco sono adottati dal Responsabile Amministrativo e sono trasmessi al soggetto richiedente dal Presidente del Parco;
- con lo stesso provvedimento è stato stabilito che all'istruttoria tecnica finalizzata al rilascio del nulla osta, consistente nella valutazione della conformità alle norme di salvaguardia degli interventi edilizi ricadenti nella perimetrazione dell'area dell'Ente Parco, provvede, nelle more del reperimento di ulteriori idonee professionalità, il medesimo Responsabile Amministrativo;
- con DGRC n. 749 del 30/11/2017 vista la proposta formulata dal Vice Presidente con delega all'Urbanistica e all'Ambiente è stato nominato Presidente dell'Ente Parco regionale del bacino idrografico del fiume Sarno il dott. Crescenzo Antonio, nato il 18/07/1957 a Torre del Greco (NA);
- che non risultano ancora nominata dal Presidente della Giunta Regionale della Campania né la Giunta esecutiva né il Direttore dell'Ente Parco;

Considerato che:

- in data **13/05/2016** con nota prot.2016.0329236 la Giunta Regionale della Campania – UOD Valutazioni Ambientali ha trasmesso dettagliata circolare in merito al rilascio del "sentito" ai sensi dell'art.5 comma 7 del DPR 357/1997 e dell'art.1 comma 4 della L.R. 16/2014 ai fini delle procedure di Valutazione di Incidenza di competenza regionale e comunale;
- in data **29 Luglio 2021** l'Ente d'Ambito con Delibera n.14/2021 approvava il Preliminare di Piano d'Ambito territoriale ai sensi dell'art. 34 L.R.C. n. 14/2016;



- Il Piano d'Ambito Territoriale si configura come lo strumento attraverso il quale le linee strategiche individuate e dettate dal Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Campania vengono tradotte in un complesso di interventi che garantiscono la sostenibilità economico-finanziaria del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati nel territorio dell'Ambito Ottimale attraverso l'elaborazione di indirizzi di pianificazione e strumenti metodologici per l'organizzazione dei servizi relativi alla gestione integrata unitamente alla previsione di impianti e infrastrutture necessarie ai fini dell'ottimizzazione dell'intero processo, individuando nei SAD - Sub Ambiti Distrettuali;
- Il Piano d'Ambito, dunque, promuove l'adozione di un sistema di standard tecnici, prestazionali ed economici con l'obiettivo di: Ridurre la produzione dei rifiuti; migliorare il sistema di raccolta differenziata, favorendo il sistema domiciliare; aumentare la percentuale di raccolta differenziata, al fine di perseguire gli obiettivi previsti dalla normativa nazionale e regionale; migliorare la capacità di recupero dei rifiuti; distinguere le tipologie di servizi in funzione delle caratteristiche territoriali e massimizzare l'efficacia e l'efficienza dei servizi, perseguendo l'obiettivo della minimizzazione dei costi.
- in data **15 Dicembre 2022** al prot.1557/2022 veniva acquisita l'istanza prot.PG/2022/0616907 del 13/12/2022 con la quale la Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali richiedeva il rilascio del Sentito in relazione alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VInCA) del Piano d'Ambito Territoriale di cui all'art.34 della LRC n.14/2016 – ATO Salerno - Proponente: Eda Salerno – CUP 9107;
- dalla esamina dell'analisi territoriale generale e della documentazione trasmessa emerge che l'intervento, oltre ai comuni ricadenti nel territorio della provincia di Salerno, interesserà i Comuni di Senerchia, Calabritto e Caposele, appartenenti alla provincia di Avellino che caratterizzano la parte meridionale della regione Campania



per una superficie di circa 5.086 kmq in cui è presente una popolazione di circa 1.105.012 abitanti;

Preso atto che:

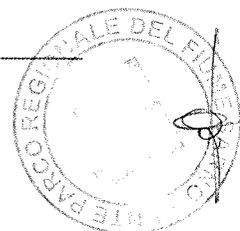
- Il Piano d'ambito territoriale costituisce, in attuazione del PRGRU, lo strumento per il governo delle attività di gestione necessarie per lo svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti;
- con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 27 del 30.12.2020, è stato approvato il Preliminare di Piano d'Ambito Territoriale su cui avviare la VAS integrata con la Valutazione di Incidenza;
- l'art. 11 del D.Lgs. n. 152/2006 prevede che la valutazione ambientale strategica è avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma (...), e che la fase di valutazione è effettuata anteriormente all'approvazione del piano o del programma, ovvero all'avvio della relativa procedura legislativa, e comunque durante la fase di predisposizione dello stesso. Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione;
- nel corso dell'espletamento delle attività propedeutiche alla elaborazione del Rapporto Preliminare Ambientale, e alla luce delle ulteriori manifestazioni di interesse da parte dei Comuni in ordine alla localizzazione degli impianti previsti per soddisfare il fabbisogno di trattamento dei rifiuti urbani nell'ATO Salerno, è emersa la necessità di aggiornare il Preliminare di Piano d'Ambito Territoriale già adottato;

Ritenuto:

di dover rilasciare al solo fine della compatibilità dell'intervento con le Norme di Salvaguardia del Parco ai sensi della Legge Regionale N.33/93 ed ai fini dell'espressione del parere finale di valutazione di incidenza così come previsto dalle normative vigenti;

di dover precisare che la piena validità del presente SENTITO è subordinato ad eventuali altri obblighi, vincoli o disposizioni di legge, nonché salvi i diritti di terzi;

Vista:



- la Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 “Legge Quadro sulle Aree Naturali Protette”;
- la Legge Regionale n.33/1993 “Istituzione di Parchi e riserve naturali in Campania” e s.m.i.;
- il DPR 357/1997; lo Statuto dell’Ente e le Norme di Salvaguardia giusto provvedimento della DGRC n. 2211/2003;

Alla stregua dell’istruttoria effettuata

DISPONE

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato, di rilasciare per quanto di competenza e limitatamente a quanto disposto dal DPR 357/1997, dalla L.R. 16/2014 e s.m.i. e dalle norme di salvaguardia del Parco Regionale del Bacino idrografico del Fiume Sarno il proprio **SENTITO** alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VInCA) del Piano d’Ambito Territoriale di cui all’art.34 della LRC n.14/2016 – ATO Salerno - Proponente: Eda Salerno. Comunicazione inerente l’avvio della fase di consultazione ai sensi dell’art.14 del D.L.gs 152/206 coordinata con la consultazione di cui all’art.34 c.7 della LRC n.14/2016 e contestuale richiesta del sentito ex art.5 c.7 del DPR 315/1997 - giusta istanza prot.PG/2022/0616907 del 13/12/2022 – CUP 9107;

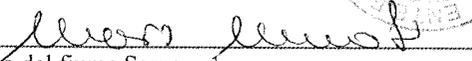
di precisare che la piena validità del presente provvedimento è subordinato al rispetto di eventuali altri obblighi, vincoli o disposizioni di legge, nonché salvi i diritti di terzi;

di trasmettere il presente SENTITO:

- Alla Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per l’Ambiente l’Ecosistema UOD Valutazioni Ambientali staff.501792@pec.regione.campania.it
- All’Ente d’Ambito (EdA) Salerno edarifiutisalerno@pec.it ;

di pubblicare il presente atto sul sito istituzionale dell’Ente all’Albo Pretorio on line ai fini della pubblicità legale.

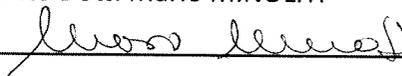
Il Responsabile dell’Ufficio Tecnico





10 GEN. 2023

F.to Dott. Mario MINOLITI

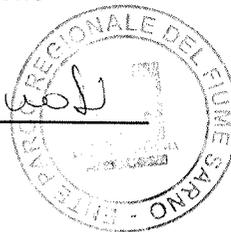


ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Del sujesteso nulla osta viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio On Line per 15 giorni consecutivi dal _____ al _____

Li 10 GEN. 2023

Il Responsabile della Pubblicazione
F.to Dott. Mario MINOLITI



E' copia conforme all'originale

Li 10 GEN. 2023

Il Responsabile Amministrativo
Dott. Mario MINOLITI





prot. n. **964** del **20.01.2023**

rif. ent. Prot. n. 17244 del 14.12.2022

Avv. Simona Brancaccio
Dirigente STAFF Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali
D.G. Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali
Regione Campania
p.e.c.: staff.501792@pec.regione.campania.it

OGGETTO: CUP 9107 - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VInCA) del "Piano d'Ambito Territoriale di cui all'art. 34 della L.R.C. n. 14/2016 - ATO Salerno". Proponente/Autorità procedente: EdA Salerno – "SENTITO" ex comma 7 art. 5 D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.

Con nota PG/2022/0616907 del 30.08.2022, acquisita agli atti di questo Ente prot. n. 17244 del 14.12.2022, codesto Staff ha comunicato l'avvenuta pubblicazione dell'avviso relativo al "Piano d'Ambito Territoriale, di cui all'art. 34 della L.R.C. n. 14/2016 - ATO Salerno".

Il documento, di seguito denominato Piano, è consultabile e scaricabile dal link riportato nella succitata comunicazione. Il Piano raccoglie ed illustra una serie di dati storici sulla quantità e sulla qualità dei rifiuti urbani, distinti per Sub Ambiti Distrettuali (S.A.D.), fissa come obiettivi strategici la riduzione della quantità di rifiuti prodotti e l'abbattimento dei costi di trasporto, prevedendo:

1. La creazione dei centri servizi (CS) distinti per S.A.D.
2. L'Implementazione del compostaggio locale mediante la creazione di compostiere di comunità, distinte per comuni;
3. La realizzazione "Centri di raccolta" comunali e sovracomunali, distinti per comuni.
4. Realizzazione "Centri del Riuso" (CIRO), distinti per comuni con popolazione superiore a 25.000 abitanti.
5. Il potenziamento di alcuni impianti per il trattamento ed recupero della frazione umida e tra questi l'impianto integrato anaerobico/aerobico nel Comune di Laurino da 30.000 t/anno, l'impianto integrato anaerobico/aerobico nel Comune di Polla da 27.000 t/anno e l'impianto integrato anaerobico/aerobico nel Comune di Santa Marina da 27.000 t/anno.
6. Il potenziamento di alcuni impianti per il trattamento della frazione secca tra i quali uno ricadente nel comune di Casal Velino.

Nel caso degli impianti elencati e descritti dai p.ti 1 a 6, il Piano individua il comune ma non la loro esatta localizzazione, nel caso, invece, degli impianti di cui ai p.ti 5 e 6 si conosce la esatta localizzazione e, dunque, la potenziale interferenza coi siti della rete Natura 2000.

A pag. 17 del documento denominato Studio di incidenza Ambientale, si legge che – *"la realizzazione di nuove opere o il potenziamento di quelle esistenti, può determinare perdita e frammentazione di habitat e pressione sulle popolazioni faunistiche in fase di cantiere. Inoltre, le attività di esercizio possono determinare perturbazioni sulle popolazioni a causa dell'emissione dei rumori dei mezzi meccanici negli impianti e dei mezzi di trasporto lungo le strade di accesso. Gli impianti in cui vengono immagazzinati rifiuti con una componente organica fungono da attrattori della fauna selvatica, modificando la struttura delle comunità e producendo perturbazioni alle popolazioni. Tuttavia, nel caso*



Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

Via F. Palumbo - 84078 Vallo Della Lucania (Sa) – Tel.+390974719911 – Fax.+3909747199217

www.cilentoediano.it - parco@cilentoediano.it - PEC: parco.cilentodianoealburni@pec.it

C.F. 93007990653



del piano in valutazione, lo stoccaggio dei rifiuti è previsto in ambienti confinati e pertanto non ci saranno interferenze significative di questo tipo."

A pag. 39 si legge ancora che "Nel caso di impianti che trattano rifiuti bisogna anche considerare gli effetti di perdite in ipotesi accidentali di sostanze chimiche, sia di origine organiche che inorganica, che possono dilavare verso valle. Pertanto, in tutti gli impianti posizionati su un versante l'area di influenza può estendersi fino al corso d'acqua più prossimo."

Sulla base di queste ed altre considerazioni si giunge alle conclusioni dello Studio di Incidenza, che sono riportate a partire da pag. 66 del documento. Qui si propone di suddividere gli impianti previsti dal Piano in tre gruppi:

1. da una parte, il gruppo degli impianti "che non richiedono misure di mitigazione né di essere sottoposte a valutazione di incidenza perché certamente non incidenti sui Siti Natura 2000", tra questi il documento inserisce l'impianto integrato anaerobico/aerobico nel comune di Polla;
2. da un'altra, il gruppo degli "Interventi potenzialmente incidenti - Azione: AP7 - Campagne di comunicazione e sensibilizzazione"
3. ed in ultimo, il gruppo di quei "Progetti per i quali la Valutazione di Incidenza è considerabile come misura di mitigazione degli effetti del piano". A questo ultimo gruppo, appartengono:
 - l'impianto integrato anaerobico/aerobico nel comune di Laurino, a causa della potenziale incidenza sul sito denominato Alta Valle del Fiume Calore Lucano (Salernitano) cod. IT8050002;
 - l'impianto integrato anaerobico/aerobico nel Comune di Santa Marina per il potenziale impatto sul sito denominato "Basso corso del Fiume Bussento" identificato con cod. IT8050007 e sul sito a mare denominato Parco Marino di Punta degli Infreschi, identificato con il cod. - IT8050037
 - l'impianto per il trattamento della frazione secca nel comune di Casal Velino per il potenziale impatto sul sito denominato fiume Alento identificato con il cod. IT8050012.
 - Tutte le delle infrastrutture locali (centri servizi, compostiere di comunità, centri di raccolta comunali e sovracomunali, CIRO) da valutare preliminarmente in fase di screening per poi portare, nell'eventualità, a procedura di valutazione appropriata per tutti i comuni il cui territorio comprende siti della rete Natura 2000.

Nel condividere le conclusioni dello Studio di Incidenza, questo Ente ritiene che l'impianto integrato anaerobico/aerobico nel comune di Polla debba essere ricompreso nel gruppo 3, quello che comprende gli interventi per i quali si rende necessaria la Valutazione di incidenza Ambientale. Possibili straripamenti del fiume Tanagro e/o possibili "perdite accidentali di sostanze chimiche, sia di origine organiche che inorganica, che possono dilavare verso valle" determinando una incidenza potenzialmente negativa sul sito denominato "Fiumi Tanagro e Sele" cod. IT8050049.

il Responsabile di Area
arch. Ernesto Alfano



Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

Via F. Palumbo - 84078 Vallo Della Lucania (Sa) - Tel.+390974719911 - Fax.+3909747199217

www.cilentoediano.it - parco@cilentoediano.it - PEC: parco.cilentodianoealburni@pec.it

C.F. 93007990653

Spett.le REGIONE STAFF 501792 VIA VI VAS
PEC staff.501792@pec.regione.campania.it

Oggetto: **Richiesta di PARERE**
POSTA CERTIFICATA: CUP 9107 - COMUNICAZIONE AVVIO FASE DI CONSULTAZIONE PUBBLICA E RICHIESTA DEPOSITO DOCUMENTAZIONE. PIANO AMBITO RIFIUTI ATO SALERNO

IL RESPONSABILE TECNICO

RILEVATA la propria competenza in virtù della determinazione del Presidente dell'Ente Riserve Foce Sele Tanagro e Monti Eremita Marzano n. 4 del 3/10/2022;

VISTI

- la Legge 6 dicembre 1991, n. 394, concernente "Norme Quadro in materia di Aree Naturali Protette" ed in particolare l'art. 13 in materia di nulla osta preventivo al rilascio di concessioni o autorizzazioni relative ad interventi impianti ed opere all'interno del perimetro dei Parchi e/o delle Riserve naturali;
- la Legge Regionale 1° settembre 1993, n. 33, recante l'"Istituzione di parchi e riserve naturali in Campania";
- la Legge Regionale n. 18/2000, art. 34;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1540 del 24 aprile 2003 e n. 1541 del 24 aprile 2003 ad oggetto rispettivamente e nell'ordine L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e successive modifiche recante "Istituzione della Riserva Naturale FOCE SELE-TANAGRO" e L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e successive modifiche recante "Istituzione della Riserva Naturale "MONTI EREMITA-MARZANO";
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 684 del 30/12/2019, che individua l'Ente Riserve Naturali Foce Sele Tanagro e Monti Eremita Marzano quale Soggetto gestore dei seguenti siti della Rete Natura 2000: IT8050010 "Fasce litoranee a destra e a sinistra del Fiume Sele", IT8050021 "Medio corso del Fiume Sele –Persano"; IT8050049 "Fiumi Tanagro e Sele"; IT8050020 "Massiccio del Monte Eremita";
- le Norme Generali di Salvaguardia della Riserva che, allegate alle deliberazioni di cui al punto precedente, ne formano parte integrante e sostanziale;
- il DPR 8 settembre 1997, n. 353 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- le "Linee Guida Nazionali per la Valutazione d'Incidenza", di cui all'"Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003 n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VincA) – Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4", le quali stabiliscono a pag. 22 che "I procedimenti di Screening e di Valutazione di Incidenza Appropriata si devono concludere con l'espressione di un parere motivato da parte dell'Autorità competente per la VincA. Prima dell'espressione di detto parere, l'Autorità VincA acquisisce il SENTITO dell'Ente gestore del Sito Natura 2000..."
- le "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania", approvate con la DGR n. 280 del 30/06/2021;
- l'art. 2 comma 4 del DPR 07/09/2010, n. 160, recante la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive;

DATO ATTO che, con Decreti Commissariali nn. 01/2015 e 01/2016, è stata designata la Commissione Tecnica Consultiva dell'Ente Riserve che, così come meglio precisato nel Regolamento per il suo funzionamento, rende pareri preventivi propeudeutici all'emanazione dei provvedimenti autorizzativi di competenza dell'Ente;

PRESO ATTO della richiesta trasmessa con PEC ed acquisita agli atti dell'Ente in data 13/12/2022 con nn. 984, recante ad oggetto: POSTA CERTIFICATA: CUP 9107 - COMUNICAZIONE AVVIO FASE DI CONSULTAZIONE PUBBLICA E RICHIESTA DEPOSITO DOCUMENTAZIONE. PIANO AMBITO RIFIUTI ATO SALERNO;

DATO ATTO che l'istanza in oggetto è stata esaminata dalla Commissione Tecnica consultiva nella seduta del 28/12/2022 che si è espressa come di seguito riportato:

La Commissione esprime nulla osta ambientale e sentito favorevole con le seguenti prescrizioni:

a) gli interventi da realizzare all'interno del perimetro delle Riserve Naturali "Foce Sele – Tanagro" e "Monti Eremita – Marzano" dovranno essere preliminarmente valutati dall'Ente, sulla base della definizione progettuale di livello definitivo, al fine di verificarne la conformità a quanto previsto dalle vigenti Norme Generali di Salvaguardia dell'Ente, approvate con le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1540 del 24 aprile 2003 e n. 1541 del 24 aprile 2003.

b) gli interventi dovranno, in fase di definizione esecutiva, essere coerenti con le disposizioni, le prescrizioni ed i divieti di cui alle Misure di Conservazione dei siti della Rete Natura 2000, adottate con DGR n. 795 del 19/12/2017, pubblicata sul BURC n. 5 del 18/01/2018, con riferimento ai siti della rete Natura 2000 gestiti dall'Ente Riserve ai sensi della DGR n. 684/2019, come di seguito elencati: IT8050010 "Fasce litoranee a destra e a sinistra del Fiume Sele"; IT8050021 "Medio corso del Fiume Sele –Persano"; IT8050049 "Fiumi Tanagro e Sele"; IT8050020 "Massiccio del Monte Eremita".

TANTO PREMESSO E PRESO ATTO del parere reso dalla Commissione tecnica consultiva dell'Ente

ESPRIME NULLA OSTA

ai sensi dell'art. 13 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394

all'intervento di cui alla richiesta indicata in premessa, rimandando, per l'effetto, alle prescrizioni rese dalla Commissione tecnico consultiva dell'Ente Riserve riportate in narrativa e che si intendono qui per l'effetto integralmente richiamate e trascritte,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

con valore di SENTITO ai fini della Valutazione di Incidenza

relativamente alla procedura di cui alla nota di cui in premessa, rimandando, per l'effetto, alle prescrizioni rese dalla Commissione tecnico consultiva dell'Ente Riserve riportate in narrativa e che si intendono qui per l'effetto integralmente richiamate e trascritte, **non ravvisando motivi ostativi** alla realizzazione dell'intervento per quanto riguarda gli aspetti naturalistico-ambientali inerenti la tutela dei siti della Rete Natura 2000, ricadenti nella gestione dell'Ente ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 684 del 30/12/2019.

Il Responsabile Tecnico
ing. Lucia Rossi



Raggruppamento Carabinieri Biodiversità
Reparto Biodiversità di Caserta

N. 852 di prot.

Caserta,

31 GEN. 2023

Rif

OGGETTO: CUP 9107 – Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VIncA) del “Piano d’Ambito Territoriale di cui all’art. 34 della L.R.C. n. 14/2016 – ATO Salerno”. Proponente/Autorità procedente: EdA Salerno. Comunicazione inerente l’avvio della fase di consultazione pubblica ai sensi dell’art. 14 del Dlgs 152/2006 coordinata con la consultazione di cui all’ articolo 34 co. 7 della LRC 14/2016, richiesta del sentito art. 5, co. 7 del DPR 357/1997 e richiesta deposito documentazione. Trasmissione sentito.

Alla Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato
delle acque e dei rifiuti, Valutazione
e Autorizzazioni Ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

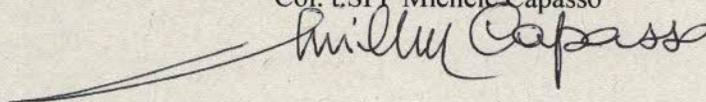
In riferimento all’oggetto e visti gli atti normativi ed amministrativi lo scrivente Reparto Carabinieri Biodiversità di Caserta, in qualità di gestore della Riserva Naturale Orientata Valle delle Ferriere facente parte della ZSC – IT8030008 “Dorsale dei Monti Lattari” ed osservato che l’acquisizione del “sentito” è dovuto per la valutazione di incidenza inerente i siti della Rete Natura 2000 che ricadono anche parzialmente all’interno delle Riserve Statali, esprime PARERE FAVOREVOLE in ordine al SENTITO ai sensi del comma 7 art.5 del DPR 357/97 per Istanza Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VIncA) del “Piano d’Ambito Territoriale di cui all’art. 34 della L.R.C. n. 14/2016 – ATO Salerno”. Proponente/Autorità procedente: EdA Salerno, subordinato all’assolvimento delle seguenti prescrizioni:

- L'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge;
- Nel caso in cui le prescrizioni degli altri Enti preposti al rilascio di pareri e/o valutazioni avessero a richiedere varianti sostanziali o formali al progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura di rilascio del "sentito";
- Il rispetto e l'applicazione di quanto previsto dalle norme di conservazione del sito ZSC – IT8030008 "Dorsale dei Monti Lattari" della Rete Natura 2000;
- Operare in coerenza con gli obiettivi di conservazione e di integrità del sito interessato dall'intervento;

Il presente "sentito" non sostituisce gli esiti della Valutazione di incidenza da espletare a cura dell'Autorità competente deputata alla valutazione di incidenza.

IL COMANDANTE

Col. t.SFP Michele Capasso

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Michele Capasso", is written over a horizontal line that extends to the left across the page.



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Difesa del Suolo e l'Ecosistema

DIP 50 DG 06 - Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle
risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero
- Parchi e riserve naturali

STAFF 50.17.92 Tecnico Amministrativo
Valutazioni Ambientali

Pec: 501792@pec.regione.campania.it

Oggetto: CUP 9107 - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di Incidenza (VINCA) del "Piano d'Ambito Territoriale di cui all'art. 34 della L.R. n.14/2016 - ATO Salerno". Proponente/Autorità procedente: EdA Salerno

Premesso che

- a. con Delibera della GR della Campania n. 684 del 30.12.2019 le ZSC e le ZPS è stata individuata la Regione Campania come soggetto gestore dei 27 siti (Tipo A, B e C) della Rete Natura 2000 della Campania esterni ai perimetri delle aree naturali protette regionali;
- b. per effetto di quanto disposto dalle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza, art. 6, par. 3 e 4, le autorità competenti per la Valutazione di Incidenza rilasciano il parere dopo aver sentito i soggetti gestori dei siti Natura 2000, qualora non coincidenti con l'autorità competente;
- c. con Delibera della Giunta Regionale della Campania, n.280 del 30/06/2021 sono state recepite le "Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" art. 6, paragrafi 3 e 4". Aggiornamento delle "linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania";

Vista la richiesta pervenuta con nota PG/2022/0616907 del 30.08.202 con la quale è stato richiesto l'espressione del sentito ai fini della Valutazione di Incidenza integrata alla VAS del "Piano d'Ambito Territoriale di cui all'art. 34 della L.R. n.14/2016 - ATO Salerno". consultabile al link:

http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VAS_files_new/Progetti/prg_9107_prot_2021.485889_del_01-10-2021.vasvi;

Considerato che:

- a. Il piano d'ambito costituisce lo strumento per il governo delle attività di gestione necessarie per lo svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti esso è lo strumento attraverso il quale vengono tradotte le linee strategiche dettate dal Piano Regionale per la Gestione dei rifiuti urbani della Regione Campania in un complesso di interventi che garantiscono la sostenibilità economico-finanziaria del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati;
- b. Il presente Piano raccoglie ed illustra una serie di dati storici sulla quantità e sulla qualità dei rifiuti urbani, distinti per Sub Ambiti Distrettuali (S.A.D.), fissa come obiettivi strategici la riduzione della quantità di rifiuti prodotti e l'abbattimento dei costi di trasporto;



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Difesa del Suolo e l'Ecosistema

DIP 50 DG 06 - Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero
- Parchi e riserve naturali

- c. il presente Piano d'ambito promuove, inoltre, l'adozione di un congruo numero di standard tecnici ed economici con l'obiettivo principale di: ridurre drasticamente la produzione dei rifiuti, aumentare (tramite il sistema del porta a porta) la raccolta differenziata in modo da allinearsi a quelli che sono gli indicatori in tal senso su scala regionale e nazionale, migliorare la capacità di raccolta dei rifiuti, distinguere le tipologie dei servizi in base alle caratteristiche territoriali massimizzando così al tempo stesso l'efficacia e l'efficienza dei servizi e limitando i costi ;
- d. il Piano d'ambito prevede tra i vari interventi la realizzazione "Centri di raccolta" comunali e sovracomunali, distinti per comuni e la realizzazione "Centri del Riuso" (CIRO), distinti per comuni con popolazione superiore a 25.000 abitanti;
- e. I Siti Natura 2000 di competenza regionale potenzialmente interessati dal piano d'ambito sono 3:

IT8050019	Lago Cessuta e dintorni
IT8050034	Monti della Maddalena
IT8050056	Fiume Irno

- f. Con la DGR 795/2017 sono state adottate le Misure di Conservazione dei Siti Natura 2000 della Regione Campania con la individuazione degli obiettivi di conservazione generali e specifici. Gli obiettivi, con riferimento alle specie e habitat presenti, sono sostanzialmente di due tipi:
- mantenere lo stato di conservazione
 - migliorare o ripristinare lo stato di conservazione
- Nell'insieme dei siti potenzialmente interessati dal piano d'ambito, per ciascun habitat/specie si osserva l'intera casistica di obiettivi specifici, tra mantenimento e miglioramento/ripristino.
- g. nello Studio di Incidenza le Misure di mitigazioni e di compensazione previste sono coerenti con le misure di conservazione;

Tutto ciò premesso si esprime **parere favorevole** ai fini della valutazione d'incidenza sul "Piano d'Ambito Territoriale di cui all'art. 34 della L.R. n.14/2016 - ATO Salerno". **CUP 9107**, ai sensi del disposto dalle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza, Direttiva 92/43/CEE "Habitat" art. 6, par. 3 e 4, in quanto gli obiettivi del suddetto Piano risultano coerenti con gli obiettivi e le misure di conservazione adottate nei 3 Siti Natura 2000 di competenza regionale

Precisando che:

- le Misure di Conservazione dei Siti Natura 2000 sono state adottate con DGR 795/2017
- tutti gli interventi previsti dalle azioni di piano che possono interferire sui Siti Natura 2000 dovranno essere sottoposti a Valutazione d' Incidenza.

Dott. Luigi Silvestro

La Dirigente

Dott.ssa Rosa Caterina Marmo

**OGGETTO: Regione Campania – STAFF 50.17.92 – CUP 9107 – Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con Valutazione di Incidenza (VI) – Valutazione Appropriata – della proposta di “Piano d’Ambito Territoriale – ATO Salerno -”
EdA Salerno – Ente d’Ambito Territoriale Ottimale di Salerno della Regione Campania
– per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani
“Sentito” – di cui all’art.5, c.7, del DPR 357/97 e s.m. e i. e dell’art.1, c.4 della L.R. 16/2014 e s.m. e i. – dell’Ente Parco Regionale dei Monti Lattari**

VISTO

- la Legge n.394 del 6 dicembre 1991, “Legge quadro sulle aree protette”, ed in particolare l’articolo 22, stabilisce i principi fondamentali della disciplina delle aree naturali protette regionali;
- la Legge Regionale n.33 del 01 settembre 1993 e ss. mm. e ii., definisce i principi e le norme per l’istituzione e la gestione dei parchi e delle riserve naturali in Campania;
- la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania – DGR n.2777 del 26 settembre 2003 (B.U.R.C. n.54/2003) – che istituisce i Parchi Regionali Campania, ai sensi e per gli effetti della L.R. n.33 del 1993, così come modificata dall’art. 34 della L.R. n.18 del 6 dicembre 2000, e, tra questi, il Parco Regionale dei Monti Lattari;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania – DPGRC n.781 del 13 novembre 2003 (B.U.R.C. Speciale del 27/05/2004) – che istituisce l’Ente Parco Regionale dei Monti Lattari;
- l’articolo 7 della citata L.R. n.33/1993, nel testo riformulato per effetto delle ripetute modifiche legislative succedutesi negli ultimi anni, da ultimo con l’articolo 1, comma 260, lettera a), della Legge Regionale n.4 del 15 marzo 2011, che ha soppresso tra l’altro il Consiglio Direttivo, ai sensi del quale sono organi dell’Ente Parco: il Presidente, la Giunta, il Collegio dei Revisori dei Conti e la Comunità del Parco;
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania – DGR n.270 del 15 maggio 2017 (B.U.R.C. n.41/2017) – è stato nominato Presidente dell’Ente Parco dei Monti Lattari il dott. Tristano Dello Iorio, in carica dal 06 luglio 2017, così come da verbale di insediamento del 6 luglio 2017 (prot. n. 1375); modificata dall’articolo 19, comma 1, lettera f) della legge regionale 7 agosto 2019, n. 16 – integrato dall’art.3, comma 3 della legge regionale 4 dicembre 2019, n. 26 che modifica il comma 4 dell’art.8 della L.R. n.33/1993 – che ha prorogato la durata dell’incarico da tre a cinque anni;
- la Giunta dell’Ente Parco, nominata con Deliberazione del Consiglio Direttivo dell’Ente n.2 del 30 ottobre 2008, venuta a scadenza il 30 ottobre 2010, non è stata nominata per la contestuale scadenza dell’organo che avrebbe dovuto procedere al rinnovo, per l’appunto il Consiglio Direttivo stesso, organo a sua volta soppresso per effetto della citata L.R. n.4/2011 – la cui nomina compete, allo stato, al Presidente della Giunta Regionale, ai sensi dell’art.10, comma 5 della L.R. n.33/1993, riformulato con la medesima L.R.

IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

n.4/2011, e da ultimo riscritto dall'art.185 della L.R. n.57 del 7 agosto 2014 – è stata “commissariata” in funzione della Delibera di Giunta Regionale n. 83 del 06 marzo 2019 – pubblicata su “casa di vetro” così come le ss. mm. e ii. – e con la stessa è stato nominato il Presidente dell'Ente Parco quale Commissario Straordinario;

- il Decreto Inter Assessorile, dell'Assessore all'Ambiente e dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania n.40 del 12 marzo 2018, e successivo Decreto Dirigenziale n.49 del 13 marzo 2018 è stato nominato, ai sensi della DGRC n.1217 del 23 settembre 2005, recante la disciplina in via provvisoria della gestione ordinaria degli Enti Parco, nelle more delle nomine dei Direttori, individua quale Responsabile Amministrativo il Geol. Antonio Malafronte, funzionario regionale in distacco part time, con l'incarico di collaborare alla gestione e sottoscrivere, in uno con il Presidente, gli atti di ordinaria gestione e quelli finalizzati all'utilizzo di fondi comunitari, e comunque quelli che rivestono carattere di necessità ed urgenza ovvero risultino necessari per assicurare la continuità delle attività;
- la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania – DGRC n.135 del 22 marzo 2022 – pubblicata su Casa di Vetro – ha approvato – tra gli altri – il nuovo Statuto dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, aggiornato con Delibera del Presidente/Commissario n.07 del 08/03/2022 dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari;

Considerato che:

- la Giunta dell'Ente Parco, nominata con Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente n.2 del 30 ottobre 2008, venuta a scadenza il 30 ottobre 2010, non è stata nominata per la contestuale scadenza dell'organo che avrebbe dovuto procedere al rinnovo, per l'appunto il Consiglio Direttivo stesso, organo a sua volta soppresso per effetto della citata L.R. n.4/2011 – la cui nomina compete, allo stato, al Presidente della Giunta Regionale, ai sensi dell'art.10, comma 5 della L.R. n.33/1993, riformulato con la medesima L.R. n.4/2011, e da ultimo riscritto dall'art.185 della L.R. n.57 del 7 agosto 2014 – è stata “commissariata” in funzione della Delibera di Giunta Regionale n. 83 del 06 marzo 2019 – pubblicata su “casa di vetro” così come le ss. mm. e ii. – e con la stessa è stato nominato il Presidente dell'Ente Parco quale Commissario Straordinario;
- con Deliberazione n.1 del 20 luglio 2006, si è insediata la Comunità dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari;
- con il Decreto del Presidente del Consiglio Regionale della Campania n.24 del 11 settembre 2019, ai sensi e per gli effetti dell'art.9, comma 6 della L.R. n.17 del 07 agosto 1996, con cui è stata ratificata la nomina del nuovo Collegio dei Revisori dei Conti;
- con Decreto Inter Assessorile, dell'Assessore all'Ambiente e dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania n.40 del 12 marzo 2018, e successivo Decreto Dirigenziale n.49 del 13 marzo 2018 è stato nominato, ai sensi della DGRC n.1217 del 23 settembre 2005, recante la disciplina in via provvisoria della gestione ordinaria degli Enti Parco, nelle more delle nomine dei Direttori, quale Responsabile Amministrativo il Geol. Antonio Malafronte, funzionario regionale in distacco part time, con l'incarico di collaborare alla gestione e sottoscrivere, in uno con il Presidente, gli atti di ordinaria gestione e quelli finalizzati all'utilizzo di fondi comunitari, e comunque quelli che rivestono carattere di necessità ed urgenza ovvero risultino necessari per assicurare la continuità delle attività;

IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Visto:

- la Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979, meglio conosciuta come Direttiva Uccelli, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, successivamente abrogata e sostituita integralmente dalla versione codificata della Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 (GUCE del 26 gennaio 2010, serie L 20) con cui si pone l'obiettivo di contribuire alla protezione dell'avifauna selvatica;
- la direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, meglio conosciuta come Direttiva Habitat, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche (GUCE del 22-07-1992, serie L 206), con cui si pone lo scopo di contribuire a salvaguardare la biodiversità attraverso la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatica presenti sul territorio dell'Unione europea;
- il DPR n.357 dell'8 settembre 1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" (GU SG n.248 del 23-10-1997 – S.O. n.219), con cui è stata recepita e data attuazione alla suddetta Direttiva Habitat a livello nazionale ed integra il recepimento della suddetta Direttiva Uccelli avvenuta con Legge 157 del 11 febbraio 1992;
- il DPR n.120 del 12 marzo 2003 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" (GU SG n.124 del 30-5-2003), con cui sono state apportate modifiche ed integrazioni al citato DPR 357/1997;
- il DM MATTM del 08/08/2014 pubblicato sulla G.U. n.129 del 04/06/2019 – avente ad oggetto: "Abrogazione del decreto 19 giugno 2009 e contestuale pubblicazione dell'Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) nel sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare" – con l'art.1 ha stabilito "L'elenco delle ZPS istituite ai sensi dell'art. 3, comma 3, del decreto ministeriale 17 ottobre 2007, con i relativi formulari e cartografi e, è pubblicato nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare: www.minambiente.it, nell'apposita sezione relativa alla Rete Natura 2000 - ZPS, ed è tenuto aggiornato con le eventuali modifiche apportate nel rispetto delle procedure comunitarie";
- il DM MATTM del 21/05/2019 – pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.129 del 04/06/2019 – avente ad oggetto: "Designazione di centotre zone speciali di conservazione insistenti nel territorio della regione biogeografica mediterranea della Regione Campania" – ha provveduto a designare centotre siti insistenti nel territorio della Regione Campania, già proposti alla Commissione Europea quali Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi dell'art. 4, paragrafo 1, della Direttiva 92/43/CEE, quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Regione Biogeografica Mediterranea, come da Allegato 1 allo stesso DM;
- il DM MATTM del 21/05/2019 – pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.129 del 04/06/2019 – avente ad oggetto: "Designazione di una zona speciale di conservazione insistente nel territorio della regione biogeografica mediterranea della Regione Campania" – ha provveduto a designare un ulteriore sito insistente nel territorio della Regione Campania, già proposto alla Commissione Europea quali Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi dell'art. 4, paragrafo 1, della Direttiva 92/43/CEE, quale Zona Speciale di Conservazione (ZSC) della Regione Biogeografica Mediterranea, come indicata all'art.1 dello stesso DM;
- la DGR della Campania n.684 del 30/12/2019 – pubblicata su "casa di vetro" – avente ad oggetto "Individuazione, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e

IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

del Mare, dei soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 357/97 e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" – ha individuato, tra gli altri, l'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, quale "ente gestore" delle ZSC Zona Speciale di Conservazione (ZSC) e delle ZPS Zona di Protezione Speciale (ZPS) indicate all'allegato 2 della stessa DGR;

- l'Intesa del 28/11/2019, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sono state adottate **Linee Guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4**, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.303 del 28-12-2019;
- la Giunta Regionale della Campania, con Regolamento regionale n.98 del 15 luglio 2020 (BURC 144/2020) – in attuazione alla DGR n.207 del 28/04/2020 – ha disposto l'abrogazione del Regolamento Regionale n.1 del 29 gennaio 2010, concernente "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza";
- la D.G.R. della Campania n.280 del 30/06/2021 – pubblicata su BURC 66 del 05 luglio 2021 – avente ad oggetto: "Recepimento delle "Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" art. 6, paragrafi 3 e 4". Aggiornamento delle "linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania";

Considerato che:

- la Direttiva Habitat stabilisce una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione denominata Natura 2000, quale principale strumento della politica finalizzata a garantire il mantenimento a lungo termine della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali e della flora e fauna selvatiche sul territorio degli Stati Membri;
- la "Rete Natura 2000" è costituita dai Proposti Siti di Interesse Comunitario (pSIC), Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- al comma 3 dell'art.6 del Direttiva Habitat si recita che *"È costituita una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000. Questa rete, formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali elencati nell'allegato I e habitat delle specie di cui all'allegato II, deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale. La rete «Natura 2000» comprende anche le zone di protezione speciale classificate dagli Stati membri a norma della direttiva 79/409/CEE";*
- al comma 3 dell'art.6 del Direttiva Habitat è stabilito che *"Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.";*
- il recepimento e l'attuazione della suddetta Direttiva Habitat a livello nazionale sono disciplinati dal D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997, successivamente modificato e integrato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003;
- al comma 7 dell'art.5 del DPR n.357 – così come modificato dall'art.6 del DPR 120/2003 – si prevede che *"La valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano proposti siti di importanza comunitaria,*

IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione **ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale**, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n.394, è effettuata **sentito l'ente di gestione dell'area stessa**";

- il comma 4 dell'art.1 della L.R. della Campania n.16 del 07 agosto 2014 e ss. mm. e ii., ha stabilito che "Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche), così come modificato dal D.P.R. 120/2003 sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, in possesso della corrispondente qualificazione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale, che si pronuncia sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale. Le valutazioni di incidenza che interessano siti SIC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano i piani agricoli e faunistico venatori";
- l'acquisizione del "sentito", per l'ambito normativo e dispositivo di cui all'art. 5 del DPR n.357 dell'8 settembre 1997 e di cui l'art.1, comma 4 della L.R. 16/201 e ss. mm. e ii., è dovuto per la valutazione di incidenza inerente i siti della Rete Natura 2000 regionale (pSIC, SIC, ZPS e ZSC), che ricadono anche parzialmente in aree naturali protette regionali di cui alla L.R. 33/1993, ovvero che ricadono anche parzialmente all'interno dell'area protetta rappresentata dall'"Ente Parco Regionale dei Monti Lattari";
- le Linee Guida nazionali di cui all'Intesa del 2019 nonché le Linee Guida regionali di cui alla DGR 280/2021 stabiliscono che:
 - "I procedimenti di Screening e di Valutazione di Incidenza Appropriata si devono concludere con l'espressione di un parere motivato da parte dell'Autorità competente per la VInCA. Prima dell'espressione di detto parere, l'Autorità VInCA acquisisce il "sentito" dell'Ente Gestore del Sito Natura 2000, se non coincidente con la stessa o degli Enti gestori dei Siti Natura 2000 in caso di più siti interessati. Quanto espresso dagli Enti Gestori deve essere tenuto in considerazione nella redazione del parere finale. Il parere motivato deve dare evidenza in modo chiaro ed univoco delle valutazioni effettuate e delle conclusioni raggiunte.";
 - "In tali casi, qualora l'Ente di Gestione dell'area protetta non si sia già espresso, rilasciando sia il "sentito" sulla Valutazione di Incidenza, che l'eventuale nulla-osta ai sensi dell'art. 13 della legge 394/91, i termini per la conclusione del procedimento di screening, coerentemente a quanto disposto dall'art.2, comma 7, e dall'art. 17, della Legge 241/90, vengono sospesi, fino all'ottenimento del relativo parere.";
 - "Il "sentito", previsto per gli Enti Gestori delle Aree protette è esteso anche all'Ente di Gestione del sito Natura 2000, qualora non coincidente con l'Autorità competente per la VInCA. Rimane nella discrezionalità delle Regione e Province Autonoma, la facoltà di inserire il "sentito" anche per le aree protette di competenza regionale, individuate ai sensi del Titolo III della Legge 394/91, qualora lo stesso non sia individuato quale Ente gestore dei siti Natura 2000";
 - "Il parere di screening ha validità di 5 anni, fatti salvi i casi nei quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a Piani pluriennali" e che "La validità temporale del parere di Valutazione di Incidenza APPROPRIATA è 5 anni, termine oltre il quale l'autorizzazione è da considerarsi nulla, fatti salvi i casi nei quali è espressamente prevista una durata più

IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a piani, programmi o autorizzazioni ambientali pluriennali (es. AIA, AUA, etc.);

- per effetto di quanto disposto dalle innanzi richiamate Linee Guida Nazionali e regionali per la Valutazione di Incidenza, il "sentito", previsto per gli Enti Gestori delle Aree protette è **esteso anche all'Ente di Gestione del sito Natura 2000** in quanto: i procedimenti di Screening e di Valutazione di Incidenza Appropriata si devono concludere con l'espressione di un parere motivato da parte dell'Autorità competente per la VInCA; prima dell'espressione di detto parere, l'Autorità VInCA acquisisce il "sentito" dell'Ente Gestore del Sito Natura 2000, se non coincidente con la stessa o degli Enti gestori dei Siti Natura 2000 in caso di più siti interessati; quanto espresso nelle valutazioni tecniche dagli Enti Gestori deve essere tenuto in considerazione nella redazione del parere finale;
- **l'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari – nell'ambito dei combinati disposti con le procedure di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del DPR n.357 dell'8 settembre 1997 – è tenuto al rilascio di un "Sentito Parere" per tutti i siti della Rete Natura 2000 della Regione Campania di cui è Ente Gestore e/o co-gestore,**
- **la Rete Natura 2000 di competenza dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari è individuata all'allegato 2 della richiamata DGR della Campania n.684 del 30/12/2019;**

Considerato che:

- la Regione Campania - con il richiamato comma 4 dell'art.1 della L.R. della Campania n.16 del 07 agosto 2014 e ss. mm. e ii. - ha introdotto l'istituto delle deleghe alle amministrazioni comunali in materia di Valutazione di Incidenza per i siti SIC e ZPS della Rete Natura 2000 della Regione Campania, prevedendo, al successivo comma 5 dello stesso art.1 della L.R. 16/2014 che *"L'ufficio preposto alla valutazione di incidenza è individuato all'interno dell'ente territoriale tramite una commissione di tre esperti in materia nominati con decreto sindacale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Le funzioni in materia di valutazione di incidenza comprese quelle dell'autorità competente, possono essere svolte in forma associata se i comuni non sono in condizione di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma."*;
- successivamente il comma 1 dell'art.4 comma 1 della L.R. 26 del 02/08/2018, ha modificato istituto delle deleghe alle amministrazioni comunali in materia di Valutazione di Incidenza in quanto integra il comma 4 dell'art.1 della L.R. 16/2014, prevedendo l'estensione anche ai siti ZSC e pSIC della Rete Natura 2000 della Regione Campania, disciplinando altresì, al successivo comma 2 dell'art.4 della L.R. 26/2018, che *"A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura amministrativa regionale competente in materia di valutazione ambientale può estendere le deleghe in materia di valutazione di incidenza, già attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge regionale 16/2014, anche a pSIC e ZSC su richiesta dei Comuni stessi"*;
- la Giunta Regionale della Campania, in esito alle disposizioni di cui ai commi 4 e 5 dell'art.1 della L.R. 16/2014, modificati e integrati dall'art.4, commi 1 e 2 della L.R. n.26 del 02 agosto 2018, ha approvato:
 - con DGR n.62 del 23 febbraio 2015 (BURC 16/2015) - al fine di dare attuazione alle disposizioni di cui all'art. 1, commi 4 e 5 della L.R. n.16/2014 – ha approvato il "Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di valutazione di incidenza";
 - con DGR n.740 del 13 novembre 2018 (BURC n.83/2018) –al fine di dare attuazione alle disposizioni di cui

IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

all'art. 4, commi 1 e 2 della L.R. n.26/2018 – ha aggiornato il “Disciplinare per l’attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza” che sostituisce quello precedentemente approvato con la DGR n.62 del 23.02.2015, pubblicata sul BURC n.16/2015;

Atteso che:

- con ultima deliberazione dell’Ente Parco Regionale dei Monti Lattari n.11 del 20/05/2022 – concernente *“Definizione di nuovi indirizzi per l’attivazione e l’implementazione delle attività ascrivibili alle funzioni necessarie al rilascio del “Sentito Parere”, di cui all’art.5, comma 7, del DPR 357/97 e ss.mm. e ii. e dell’art.1, comma 4 della L.R. 16/2014 e ss.mm. e ii. – dell’Ente Parco Regionale dei Monti Lattari” – è stato – tra l’altro – confermata l’istituzione dell’Ufficio Unico e della “Commissione per il rilascio del Sentito Parere”, quali organi per il rilascio del “Sentito Parere” di competenza, previsto ed atteso dal contesto normativo e dispositivo innanzi esaminato, e dunque da rilasciarsi obbligatoriamente per le procedure di Valutazione di Incidenza di cui alle Linee Guida nazionali pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.303 del 28-12-2019 e alle Linee Guida regionali di cui alla D.G.R. della Campania n.280 del 30/06/2021 – pubblicata su BURC 66 del 05 luglio 2021 – inerenti i Siti pSIC, SIC, ZSC e ZPS della Rete Natura 2000 di cui il l’Ente Parco Regionale dei Monti Lattari è “Ente Gestore” ai sensi della DGR della Campania n.684 del 30/12/2019 – pubblicata su “casa di vetro” – stabilendo in tal senso che – l’Ufficio Unico per il rilascio del “Sentito Parere”, è costituito dall’Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, dal “Responsabile del Procedimento Amministrativo” (RPA) e dalla “Commissione per l’espressione del Sentito Parere” composta da tre esperti;*
- con determinazione dell’Ente Parco Regionale dei Monti Lattari n.57 del 27/05/2022 – in attuazione della citata delibera n.11/2022 - è stata nominata la “Commissione per il rilascio del Sentito Parere”, preposta alla definizione delle istanze assegnate e all’espletamento delle relative istruttorie amministrative e tecniche, per il rilascio del “Sentito Parere” di competenza dell’Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, da svolgersi nell’ambito dell’Ufficio Unico preposto all’esercizio di tali funzioni;
- con deliberazione dell’Ente Parco Regionale dei Monti Lattari n.12 del 06/06/2022 – in attuazione della citata delibera n.11/2022 - è stato nominato il “Responsabile del Procedimento Amministrativo” (RPA) dell’Ufficio Unico;

Visto:

- la nota **prot.PG/2022/0616907 del 31/12/2022** dello STAFF 50.17.92 “Staff Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali – della Regione Campania – trasmessa a mezzo PEC in data 30/11/2021 – acquisita agli atti dell’Ente Parco al Prot. n.003940 del 13/12/2022 – in qualità di **Autorità Competente regionale** – della **“Procedura di Valutazione Ambientale Strategica, integrata dalla Valutazione di Incidenza, della proposta del Piano d’Ambito Territoriale – ATO Salerno - CUP 9107”** con rimando alla documentazione tecnica e amministrativa della proposta di PIANO – predisposta da **EdA Salerno – Ente d’Ambito Territoriale Ottimale di Salerno della Regione Campania – per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani – in qualità di Autorità Procedente/Proponente** – adottata con Delibera dell’EdA n.21 del 29/11/2022 – resa disponibile sulla pagina web dedicata, sul sito istituzionale, all’indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VAS_files_new/Progetti/prg_9107_prot_2021.485889 del 01-10-2021.vasvi, nell’ambito della consultazione di cui all’art.14 del D.lgs. 152/2006;

IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

- con rimando alla nota prot. n. **0616907/2022** dell'Autorità Competente regionale, la documentazione fornita e quella disponibile sul sito web, è comprensiva – tra l'altro – dei seguenti elaborati (riportati nella cartella informatica "Documenti per consultazione art. 14"):

- **Deliberazione di Consiglio d'Ambito n.21 del 29/11/2022 – EdA Salerno;**
- **Piano d'Ambito Territoriale di cui all'art.34 L.R. della Campania n.14/2016 s.m.i. – ATO Salerno** – Approvato con deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 21 del 29.11.2022 – in uno con:
 - **Allegati da n.1 a n.11**
 - *Allegato 1 - Inquadramento normativo.pdf*
 - *Allegato 2 - Analisi territoriale generale.pdf*
 - *Allegato 3- Inquadramento demografico territoriale per SAD.pdf*
 - *Allegato 5 - Composizione merceologica del rifiuto urbano residuo (RUR).pdf*
 - *Allegato 6 - Pianta organica.pdf*
 - *Allegato 7 - Obiettivi di raccolta differenziata.pdf*
 - *Allegato 8 Infrastrutture locali.pdf*
 - *Allegato 9- Descrizione Impianti.pdf*
 - *Allegato 9bis- Proposta di ammodernamento tecnologico del TMB.pdf*
 - *Allegato 10 -Contributi della fase di scoping CUP.pdf*
 - *Allegato 11- Valutazione dei costi dei servizi.pdf*
 - **Tavole da n.1 a n.10**
 - *Tavola 1 Mappa di caratterizzazione - Produzione rifiuti procapite - Anno 2019.pdf*
 - *Tavola 2 Mappa caratterizzazione Prod rifiuti per superficie 2019.pdf*
 - *Tavola 3 Mappa caratterizzazione - Perc raccolta diff 2019.pdf*
 - *Tavola 4 Mappa caratterizzazione - Prod frazione organica e sfalci 2019.pdf*
 - *Tavola 5 Mappa caratterizzazione - Prod imballaggi 2019.pdf*
 - *Tavola 6 Mappa caratterizzazione - Prod frazione non riciclabile 2019.pdf*
 - *Tavola 7 - Obiettivo raccolta frazione organica.pdf*
 - *Tavola 8 - Obiettivo imballaggi procapite .pdf*
 - *Tavola 9 - Obiettivo indifferenziato pro capite .pdf*
 - *Tavola 10 - Mappa con localizzazione degli impianti di Piano.pdf*
 - **Rapporto Ambientale**
 - **Studio di Incidenza**
 - **Sintesi non tecnica**

Constatato che:

- nel caso in specie – così come si evince dal portale regionale della Campania "Sistema Informativo per le procedure di Valutazione Ambientali VIA/VAS/VI" – al seguente link:

[http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VAS_files_new/Progetti/prg_9107_prot_2021.485889 del 01-10-2021.vasvi](http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VAS_files_new/Progetti/prg_9107_prot_2021.485889_del_01-10-2021.vasvi) – è stata attivata la Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), integrata dalla Valutazione di Incidenza (VINCA), presso l'Autorità Competente regionale – **STAFF 50.17.92 "Staff Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali – della Regione Campania – identificata dal numero di CUP 9107;**

IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Rilevato che:

- dall'esamina della documentazione amministrativa acquisita dal sito web dell'Autorità Competente, la redazione della PROPOSTA del **"Piano d'Ambito Territoriale di cui all'art.34 L.R. della Campania n.14/2016 s.m.i. – ATO Salerno - CUP 9107"**, conformemente alle disposizioni normative in materia di pianificazione nonché ai dettami del D.lgs. n.152/2006 e ss. mm. e ii., concernente "Norme in materia ambientale", che nel recepire la Direttiva 2001/42/CE, introduce formalmente a livello europeo la "Valutazione Ambientale Strategica" (VAS) quale strumento di valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e ne disciplina le procedure per lo svolgimento della stessa:
 - è stata sottoposta a VAS ai sensi del comma 1 dell'art. 15 della L.R. n. 14/2016 nonché ai sensi dell'art.6, comma 2 del D.lg. Vo n.152/2006 e ss. mm. e ii., ed ai sensi dell'art.2, comma 1 del Regolamento regionale concernente "Attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania", emanato con DPGR n.17 del 18/12/2009 – BURC 77/2009;
 - è stata sottoposta alla Valutazione di Incidenza, integrata alla VAS, ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.lg. Vo n.152/2006 e ss.mm. e ii. ed ai sensi delle disposizioni regionali;
- con atti contestuali al processo di formazione del piano, è stata avviata e condotta la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e dunque:
 - conformemente a quanto previsto da "redazione del rapporto ambientale" di cui all'art.13, comma 1 e 2 del D. Lgs. n.152/06 e ss.mm. e ii., in avvio della fase di elaborazione della Proposta PIANO, è stata condotta la **fase di scoping**, con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCA);
 - con avviso pubblicato sul sito web dell'Autorità Competente e sul sito web dell'Autorità Procedente, conformemente a quanto previsto da "consultazione" di cui all'art.14, comma 1 e 2 del D. Lgs. n.152/06 e ss.mm. e ii., è stato dato avvio – tra l'altro – alla "ulteriore consultazione dei soggetti pubblici e privati", dello strumento decisionale, **attivata dal 12/12/2022 e conclusasi entro il termine di 45 gg. previsti**;

Tenuto conto che:

- in ottemperanza al processo di formazione seguito dall'Autorità Procedente, così come sopra specificato, è stato redatto il Rapporto Ambientale, integrato con la Valutazione di Incidenza e la Sintesi non tecnica;
- il Rapporto Ambientale nel dare atto della consultazione di cui all'art.13, comma 1 e 2 del D.lgs. 152/2006 evidenzia – a pagina 15-16-17-19 – come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti dalle attività di consultazione avviate con note prot. 510339 del 15/10/2021 e prot. 529831 del 26/10/2021 dell'Autorità Competente; a tale scopo il Rapporto Ambientale rimanda all'Allegato 10 "Contributi della fase di scoping CUP9107" al Piano d'Ambito a luogo predisposto, che contiene tutte le osservazioni ricevute da parte di ciascun Soggetto Competente in Materia Ambientale, raccolte ed organizzate in un'unica tabella riepilogativa nell'ambito della quale si sintetizza la modalità di recepimento nel Rapporto ambientale e/o nel Programma;
- agli atti di questo Ente, non risulta alcun "Verbale conclusivo" della consultazione di "scoping" di cui all'art.13, comma 1 e 2 del D.lgs. 152/2006;
- il Rapporto Ambientale e gli elaborati attinenti così acquisiti ed esaminati, sono definiti in esito alla fase di scoping di cui all'art.13 del D.lgs. 152/2006 – e dunque NON sono aggiornati in base alle eventuali ed ulteriori osservazioni pervenute nell'ambito della consultazione di cui all'art.14, c. 5 del D.lgs. 152/2006;

IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Constatato che:

- il parere motivato espresso dall'Autorità Competente, in collaborazione con l'Autorità Procedente, ai sensi dell'art.15 D.lgs.152/2006, andrà a integrare e/o modificare il Piano sottoposto all'approvazione in quanto acquisirà e valuterà tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi dell'articolo 14 dello stesso D.lgs. 152/2006 ed altresì recepirà eventuali prescrizioni definite da altri Enti sovraordinati nell'ambito dei propri atti e parere motivato di competenza;

Accertato:

- nel caso in specie, trattasi di Valutazione di Incidenza (VI) – Valutazione Appropriata, da svolgersi in integrazione con la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), in esito alla consultazione di cui all'art.14 del D. Lgs. n.152/2006;
- tale procedura, trova applicazione ed esplicitazione negli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS" di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.203 del 05/03/2010 di concerto con le vigenti "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" – approvate con D.G.R. della Campania n.280 del 30/06/2021 –che richiamano quanto definito nelle "Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" art. 6, paragrafi 3 e 4", pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.303 del 28-12-2019;

Tenuto Conto che:

- il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) assicura un elevato livello di protezione ambientale, che accompagna la formazione di un Piano di Settore;
- nel caso di Valutazione di Incidenza integrata nelle procedure di VAS o di VIA, l'esito della Valutazione di Incidenza è vincolante ai fini dell'espressione del parere motivato di VAS o del provvedimento di VIA che può essere favorevole solo se vi è certezza riguardo all'assenza di incidenza significativa negativa sui siti Natura 2000;
- l'esito della Valutazione di Incidenza, integrata nelle procedure di VAS o di VIA, è conseguentemente vincolante anche ai fini delle successive fasi di approvazione/autorizzazione del piano/progetto;

VISTO:

- il Rapporto Ambientale delle previsioni del "*Piano d'Ambito Territoriale di cui all'art.34 L.R. della Campania n.14/2016 s.m.i. – ATO Salerno - CUP 9107*" ed in particolare lo studio di "*Valutazione di Incidenza – Valutazione Appropriata*" – riportato come **ALLEGATO a parte**";

Preso atto che:

- la proposta di "*Piano d'Ambito Territoriale di cui all'art.34 L.R. della Campania n.14/2016 s.m.i. – ATO Salerno*", approvato con Delibera dell'EdA Salerno n.21 del 29/11/2022, rappresenta lo strumento programmatico decennale strumento a disposizione dell'Ente d'Ambito (EdA) per il governo delle attività

IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

necessarie allo svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti nell'ATO (Ambito Territoriale Ottimale) di Salerno – in attuazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU), approvato dalla Regione Campania nel 2016; l'ATO Salerno comprende tutti i comuni ricadenti nel territorio della provincia di Salerno ed i comuni di Senerchia, Calabritto e Caposele, appartenenti alla provincia di Avellino;

- ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 14/2016, ed in accordo alle "Linee guida per l'elaborazione dei Piani d'Ambito" di cui all'allegato alla DGR n. 796 del 19.12.2017, il Piano d'ambito di durata decennale è articolato nelle seguenti sezioni:

- a) *Inquadramento demografico, territoriale e socio-economico;*
- b) *L'articolazione dell'ATO in 11 SAD (Sub Ambiti Distrettuali), anche con riferimento a singoli segmenti funzionali del ciclo;*
- c) *Ricognizione delle risorse umane e dei soggetti impegnati nella gestione dei rifiuti nei territori di competenza;*
- d) *Individuazione delle criticità e obiettivi di pianificazione;*
- e) *Pianificazione degli interventi: azioni per la riduzione della produzione dei rifiuti; incremento della qualità e della percentuale di raccolta differenziata; potenziamento delle infrastrutture a servizio della raccolta; organizzazione del servizio di igiene urbana; sistema impiantistico per raggiungere l'autosufficienza nel territorio dell'ATO con analisi dei flussi delle principali frazioni merceologiche raccolte;*
- f) *Piano di comunicazione;*
- g) *Standard dei servizi di gestione dei rifiuti (tecnici e prestazionali);*
- h) *Pianificazione economico-finanziaria*
- i) *Piano di impatto occupazionale.*

- il Piano d'Ambito si configura come lo strumento attraverso il quale le linee strategiche individuate e dettate dal Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Campania vengono tradotte in un complesso di interventi che garantiscono la sostenibilità economico-finanziaria del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati nel territorio dell'Ambito Ottimale;

- in senso più ampio, la gestione integrata dei rifiuti urbani si inquadra nel contesto più generale dello Sviluppo Sostenibile in quanto la produzione dei rifiuti urbani comporta anch'essa uno sfruttamento delle risorse che non può assolutamente prescindere dalla necessità di un processo di riciclo che sia in grado di garantire la concreta possibilità di riutilizzare "le materie prime seconde" allungando i tempi del ciclo di vita dei singoli prodotti. Questa operazione è strettamente in linea con la necessità di tutelare l'ambiente, favorendo la promozione e lo sviluppo dell'economia circolare (Cfr. Allegato1 Inquadramento Normativo);

Considerato che:

- dunque, tra l'altro, il Rapporto Ambientale della proposta del Piano d'Ambito Territoriale di cui all'art.34 L.R. della Campania n.14/2016 s.m.i. – ATO Salerno (in seguito PIANO):

- illustra i contenuti, l'impianto strategico di riferimento gli obiettivi e la tipologia di interventi previsti dal PIANO, nonché i meccanismi attuativi individuati; in tale contesto:
- in merito ai contenuti ed obiettivi di PIANO indica che: Gli obiettivi che il Piano d'Ambito persegue sono, dunque, fissati dalle normative comunitarie e nazionali nonché dal Piano Regionale di Gestione Rifiuti (PRGRU). Essi si possono sintetizzare nelle seguenti parole chiave: "Autosufficienza", "Prossimità", "Più recupero" e "Più qualità", in linea con quanto previsto nel PRGRU;
- per il raggiungimento degli obiettivi individuati, la proposta di Piano prevede l'implementazione di una serie di misure che si concretizzano in interventi. Tali interventi possono essere ricondotti alle macro-azioni di Piano (AP):

IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

- AP1_ Organizzazione funzionale dell'ATO in SAD
 - AP2_ Potenziamiento infrastrutture locali [centri servizi (CS), compostiere di comunità, centri di raccolta comunali e sovracomunali (CCR) e centri di riuso (CIRO)]
 - AP3_ Potenziamiento impiantistica di trattamento e recupero della frazione umida
 - AP4_ Potenziamiento impiantistica di trattamento e recupero della frazione secca
 - AP5_ Monitoraggio della qualità della RD
 - AP6_ Tariffazione puntuale
 - AP7_ Campagne di sensibilizzazione e formazione ed iniziative culturali
- il Rapporto Ambientale della proposta del PIANO – in esito all'esamina dello Stato dell'Ambiente – al paragrafo relativo alla sua evoluzione – indica che:
- *“la pianificazione in materia di rifiuti è espressamente prevista a tutela delle matrici ambientali e della salute umana. Ne consegue, dunque, che l'evoluzione dello stato ambientale, senza l'attuazione di un Piano rispondente ai principi comunitari ed agli indirizzi normativi, sarebbe irrimediabilmente contraddistinta da un progressivo detrimento della qualità ambientale, in quanto viene meno quell'ottica di sostenibilità, alla base della pianificazione, tesa al mantenimento delle risorse ambientali per le future generazioni”*
- il Rapporto Ambientale della proposta del PIANO illustra:
- l'analisi per la verifica di coerenza esterna tra gli elementi costitutivi il PIANO (OP -Obiettivi specifici del Piano) con i pertinenti indirizzi globali e locali di sostenibilità ambientale promossi dagli strumenti di governo del territorio ad esso sovraordinati (OS - Obiettivi globali di Sostenibilità ambientale), quali piani o programmi, tesa ad individuare potenziali fattori sinergici ed eventuali conflittualità;
 - l'analisi per la verifica di coerenza interna tra gli obiettivi del PIANO (OP) e le specifiche Azioni (AP)
 - l'analisi e la valutazione degli impatti al fine di verificare la compatibilità ambientale del Piano mediante l'analisi delle sue specifiche azioni/interventi (AP) con gli Obiettivi di sostenibilità ambientale individuati; le matrici a doppia a doppia entrata del tipo OS-OP e del tipo AO-OP evidenziano le potenziali influenze positive o negative e gli obiettivi di sostenibilità specifici **rispetto ai quali prestare attenzione nelle successive fasi di pianificazione, progettazione e realizzazione degli interventi;**
 - l'identificazione e valutazione delle misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano; a luogo viene precisato che: *“le pressioni che possono comportare incidenze puntuali negative sono conseguenti alla realizzazione di nuove infrastrutture impiantistiche, che possono interferire con gli habitat o il paesaggio, o determinare impatti in relazione al consumo di suolo, maggiori consumi energetici e potenziali molestie olfattive. Per tali azioni, è possibile adottare delle misure di mitigazione e/o compensazione, in generale orientabili verso: • l'utilizzo di materiali naturalistici ed ecosostenibili tali da migliorare l'inserimento delle opere nel contesto di interesse. Tale aspetto risulta di particolare interesse per ridurre ogni possibile impatto negativo relativo all'inserimento paesaggistico ed alla conservazione degli habitat; • la sostenibilità e recupero energetico; • l'adozione di sistemi di controllo e riduzione delle emissioni in atmosfera, molestie olfattive e rumore”;*
- il Rapporto Ambientale della proposta del PIANO conclude indicando che:
- *“L'analisi dei potenziali impatti sul territorio di interesse ha evidenziato che tutte le azioni proposte comportano uno o addirittura due incrementi positivi di classe di qualità con riferimento allo specifico comparto ambientale strategico analizzato. In conseguenza a ciò, il livello di qualità ambientale strategico*

IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

complessivo conseguente all'attuazione della proposta di Piano d'Ambito presenta un livello di qualità "buono". Il Piano d'Ambito Territoriale è, per sue caratteristiche peculiari, uno strumento di pianificazione teso a perseguire obiettivi ambientali, in quanto indirizzato a garantire una gestione corretta e sostenibile dei rifiuti, a tutela delle matrici ambientali e della salute umana. **Le uniche pressioni che potrebbero comportare incidenze puntuali negative sono generalmente riconducibili alla realizzazione di nuovi impianti. Al riguardo, elemento certamente qualificante delle scelte di Piano al fine di ridurre ogni possibile impatto negativo è stato quello di prevedere un più efficace utilizzo degli impianti già esistenti, in alcuni casi inattivi, situati in aree industriali.**;

- "Lo Studio di Incidenza infine, ha valutato i potenziali effetti negativi derivanti dalle azioni di Piano sui siti Natura 2000. Sono stati, pertanto, individuati tutti quegli interventi per i quali è possibile escludere ogni incidenza sui Siti Natura 2000 sulla base della loro localizzazione, **nonché gli interventi per i quali la significatività dell'incidenza potrà essere determinata solo in fase di valutazione appropriata di progetto, quale misura di mitigazione dell'attuazione del Piano.**";
- la "Valutazione di Incidenza" – ALLEGATO a parte del RA - **vista la natura del Piano:**
 - considera che gli interventi saranno realizzati potenzialmente su tutto il territorio dell'EdA Salerno, ed i loro effetti potranno interessare direttamente ed indirettamente;
 - l'ambito di competenza dell'ATO Salerno interessa 52 siti Natura 2000, di cui 9 tipo A (solo ZPS), 37 tipo B (solo ZSC) e 5 tipo C (ZSC e ZPS). In totale l'ATO Salerno interessa 42 ZSC (tipi B e C) e 14 ZPS (tipo A e C);
 - in relazione all'incidenza sugli habitat e le specie è precisato che:
 - **gli interventi dell'azione AP2 non sono localizzati e pertanto l'incidenza non può escludersi a priori e avrebbe una significatività che dipenderà dal sito di realizzazione e dall'habitat presente;**
 - le azioni AP3 e AP4 non determinano la sottrazione di habitat in quanto gli interventi non ricadono all'interno dei perimetri dei siti Natura 2000;
 - l'azione AP7, attraverso la promozione di buoni comportamenti nella gestione dei rifiuti, porterà un indiretto beneficio sui tipi di habitat;
 - mediante sovrapposizione delle aree di influenza sui siti Natura 2000 relative ai nuovi impianti e all'ammodernamento degli esistenti, **di cui è nota la localizzazione (Cfr. anche la Tavola 10 - Mappa con localizzazione degli impianti di Piano – allegata al PIANO)**, sono stati selezionati i siti potenzialmente interessati da incidenze derivanti dall'attuazione del piano – riportati nella tabella al paragrafo 5.3 – tra cui il Sito IT8030008 Dorsale dei Monti Lattari;
 - VICEVERSA, per quanto riguarda le infrastrutture locali (ovvero centri servizi, compostiere di comunità, centri di raccolta comunali e sovracomunali, CIRO), **la cui localizzazione potrebbe essere diffusa sul territorio dei comuni interessati**, LO STUDIO INDICA CHE: sarà necessario verificare puntualmente se ricorrono gli estremi per sottoporre i progetti a Valutazione di Incidenza (ad es.: incidenza potenziale in base alla loro ubicazione, ad esempio a distanza ravvicinata a siti Natura 2000, ubicazione in prossimità di elementi geografici capaci di relazionare funzionalmente l'intervento con siti Natura 2000, ecc.);
 - SU TALI ASPETTI -LO STUDIO EVIDENZIA CONCLUDE CHE:
 - l'analisi DPSIR ha evidenziato, come risposta efficiente ai possibili impatti, **quella di sottoporre a procedura di valutazione appropriata i progetti potenzialmente incidenti**. La stessa procedura di valutazione potrà individuare specifiche misure di mitigazione in fase progettuale, attualmente non definibili; esse, infatti, per essere individuate, **richiedono una valutazione delle incidenze caso-specifico**,

IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

che la valutazione del piano, per sua natura, non può effettuare;

- A LUOGO sono riportate tabelle indicanti gli interventi che dovranno essere sottoposti a valutazione di incidenza e quali invece non richiedono tale procedura, escludendo sin da ora qualunque incidenza sui siti Natura 2000;
- TRA QUESTE: La tabella riportante gli interventi che dovranno essere sottoposti a valutazione di incidenza – DENOMINATA “Progetti per i quali la Valutazione di Incidenza è considerabile come misura di mitigazione degli effetti del piano” INDIVIDUA i seguenti interventi:
 - “AP2 - potenziamento delle infrastrutture locali (centri servizi, compostiere di comunità, centri di raccolta comunali e sovracomunali, CIRO)” **TUTTI i Comuni con siti Natura 2000 INTERESSATI DALL’AZIONE in quanto gli effetti sono da valutare preliminarmente in fase di screening per poi portare, nell’eventualità, a procedura di valutazione appropriata;**
 - **AP4 - Impianto di selezione** Nocera Superiore
 - **AP3 - impianto integrato anaerobico/aerobico** Laurino
 - **AP3 - impianto integrato anaerobico/aerobico** Santa Marina
 - **AP4 - Impianto di selezione imballaggi** Casalvelino
- **INOLTRE LO STUDIO DI INCIDENZA PREVEDE CHE** è prevista l’opportunità di specifici piani di monitoraggio da valutarsi in sede di procedura di valutazione di incidenza, per tutti gli interventi ad essa sottoposti – IN QUANTO IN CONSIDERAZIONE CHE: “Il monitoraggio dell’attuazione del piano consentirà di acquisire elementi sull’evoluzione dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di importanza comunitaria e di attivare correttivi utili a evitare interferenze indesiderate. Il monitoraggio della biodiversità a scala di piano si attua nell’ambito di quello previsto nel rapporto ambientale per l’insieme delle componenti ambientali. A tale scopo, informazioni sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat di importanza comunitaria vengono acquisite direttamente dalle azioni di sorveglianza realizzate dalla regione Campania e dai soggetti gestori dei siti Natura 2000 ai sensi dell’articolo 17 della direttiva Habitat e 12 della direttiva Uccelli.” – **STABILISCE CHE “a parte il monitoraggio a cui sarà sottoposto il piano nell’ambito del piano di monitoraggio proposto nel rapporto ambientale, come ulteriore misura di mitigazione si propone di elaborare specifici piani di monitoraggio per i singoli interventi da realizzare, tra quelli per i quali sono possibili incidenze sui siti Natura 2000”.**

Tenuto Conto che:

- lo studio di Valutazione di Incidenza Valutazione Appropriata in esame – si riferisce alla Valutazione dell’incidenze significative degli interventi pianificati dal **“Piano d’Ambito Territoriale di cui all’art.34 L.R. della Campania n.14/2016 s.m.i. – ATO Salerno - CUP 9107”** le cui previsioni programmatiche ricadono sia marginalmente che potenzialmente nei siti della Rete Natura 2000 della Regione Campania designati come **“Zona Speciale di Conservazione (ZSC) e “Zona di Protezione Speciale (ZPS)”** indicati, nello stesso Studio di Valutazione di Incidenza in tutti i siti potenzialmente **INTERESSATI delle Rete Natura 2000 di competenza di questo Ente, individuati in base alla DGR 684/2019, in:**

- ZSC-IT8030008 Dorsale dei Monti Lattari (ex SIC)
- ZSC-IT8050051 Valloni della Costiera Amalfitana (ex SIC)
- ZSC-IT8030006 Costiera Amalfitana tra Nerano e Positano (ex SIC)
- ZSC-IT8050054 Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea (ex SIC)

IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

- ZPS-IT8050009 Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea
- ZPS-IT8050045 Sorgenti del vallone delle ferriere di Amalfi

- nel caso in specie, gli "obiettivi e misure di conservazione", definiti e stabilite in Regione Campania, risultano tra l'altro essere indicati nei seguenti atti:

- "Obiettivi e Misure di Conservazione" di cui all'art.2 del citato DM del 21/05/2019 emanato dal MATTM – pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.129 del 04/06/2019 – con specifico rimando, tra l'altro, alla DGR della Campania n.795 del 29/12/2007 – pubblicata sul BURC n.8/2018, ad oggetto "Approvazione Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania";
- DGR della Campania n.803 del 16/06/2006 – pubblicata sul BURC n.30 del 10-07-2006, ad oggetto "Direttiva Comunitaria 79/409/CEE "Uccelli" - Provvedimenti", concernente misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale;
- DGR della Campania n.2295 del 29/12/2007 – pubblicata sul BURC n.13 del 31-03-2008, ad oggetto "Ulteriori Misure di Conservazione per le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della Regione Campania";

Ritenuto:

- sulla base di quanto sopra richiamato, di poter procedere alle opportune considerazioni e valutazioni istruttorie, concernenti il rilascio del "Sentito parere dell'Ente Parco" previsto dall'art.5 del DPR 357 dell'8 settembre 1997 e ss.mm. e ii e dal comma 4 dell'art. 1 della Legge Regionale Campania del 7 agosto 2014 n.16", per l'istanza in esame;

Rilevato che:

- è stata acquisita al prot. n.000458 del 03/02/2022 la relazione istruttoria che, sulla base delle valutazioni ed analisi svolte sull'istanza in esame, esprime parere favorevole al rilascio del "Sentito parere dell'Ente Parco" previsto dall'art.5 del DPR 357 dell'8 settembre 1997 e ss.mm. e ii e dal comma 4 dell'art. 1 della Legge Regionale Campania del 7 agosto 2014 n.16", previo assolvimento di opportune prescrizioni di merito;

Visto:

- gli atti normativi ed amministrativi richiamati in premessa;

DECRETA

Sulla base delle premesse di fatto e di diritto sopra specificate, che qui si intendono fatte proprie nonché alla stregua dell'istruttoria compiuta e per i motivi richiamati in premessa, che qui si intendono integralmente riportati ed approvati:

IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

A) attesa la natura “programmatica e previsionale” del “PROGRAMMA” della Regione Campania – atteso quanto definito dall’art.1, comma 4 della L.R. 16/2014, nella versione integrata a seguito delle modifiche intervenute con l’art.4, comma 1 della LR: 16/2018; attesi oltremodo gli obiettivi di conservazione dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Campania e l’importanza della definizione dell’uso delle risorse naturali e di quelle che vengono influenzate direttamente o indirettamente dall’intervento; attesa la necessità di verificare la compatibilità dell’eventuale degrado degli habitat e la sussistenza di perturbazione delle specie; attesa la necessità di escludere l’alterazione o la diminuzione dei caratteri connotativi o la perdita e deturpazione delle risorse naturali nonché dei caratteri visivi e morfologici del sito interessato alla realizzazione ed all’esercizio dell’iniziativa; atteso necessario disporre di un quadro informativo adeguato per la valutazione delle significatività delle incidenze; atteso infine lo svolgimento di una opportuna Valutazione di Incidenza il cui esito positivo è da ritenersi condicio sine qua non del presente provvedimento – **si ritiene di esprimere PARERE FAVOREVOLE** alla concessione del “SENTITO PARERE DELL’ENTE PARCO DE MONTI LATTARI” – *previsto all’art.5, comma 7, del DPR 357 del 08 settembre 1997 e s.m.i. e dal comma 4 dell’art. 1 della L.R. della Campania del 7 agosto 2014 n.16* – richiesto con **nota prot.PG/2022/0616907 del 31/12/2022 dello STAFF 50.17.92** “Staff Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali – della Regione Campania – trasmessa a mezzo PEC in data 30/11/2021 – acquisita agli atti dell’Ente Parco al Prot. n.003940 del 13/12/2022 – in qualità di Autorità Competente regionale – con rimando alla documentazione tecnica e amministrativa della proposta di PIANO – predisposta da EdA Salerno – Ente d’Ambito Territoriale Ottimale di Salerno della Regione Campania – per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani – in qualità di Autorità Procedente/Proponente – resa disponibile sulla pagina web dedicata, sul sito istituzionale, all’indirizzo http://vias.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VAS_files_new/Progetti/prg_9107_prot_2021.485889_del_01-10-2021.vasvi – necessario al completamento della procedura di Valutazione di Incidenza – Valutazione Appropriata – attivata nell’ambito della “**Procedura di Valutazione Ambientale Strategica, integrata dalla Valutazione di Incidenza – Valutazione Appropriata – della proposta del Piano d’Ambito Territoriale – ATO Salerno - CUP 9107**” – **subordinato all’assolvimento delle seguenti prescrizioni:**

- 1) **nella definizione e attuazione degli interventi previsti dal PIANO ATO Salerno** – in considerazione di quanto indicato nel Rapporto Ambientale e specificatamente nello Studio di Valutazione di Incidenza esaminato nelle premesse di questo provvedimento – **garantire imprescindibilmente:**
 - a. *di sottoporre a Procedura di Valutazione di Incidenza e/o Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale – “con l’obiettivo di evitare inopportuni rinvii dovuti a valutazioni postume” – i progetti /interventi che interessano direttamente ed indirettamente i siti della Rete Natura 2000 e dunque le eventuali nuove opere che saranno attuati a seguito dell’approvazione dello stesso PIANO, fermo restando che, nella definizione della progettazione e/o nella scelta dell’allocazione delle infrastrutture e/o impianti, occorre assicurare, come condizione di fattibilità degli stessi, il rispetto e l’applicazione di quanto contenuto:*
 - i. *nel Rapporto Ambientale” a indicazione di un sistema di identificazione e valutazione delle misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi*

IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

sull'ambiente dell'attuazione del PIANO ATO Salerno;

- ii. nello Studio di Valutazione di Incidenza quali "criteri di indirizzo" e "documenti di riferimento" nonché delle "misure di mitigazione", cui ispirarsi per la progettazione definitiva; tra queste occorre assicurare, quale misura di mitigazione proposta dallo stesso Studio di Incidenza, di elaborare specifici piani di monitoraggio per i singoli interventi da realizzare, tra quelli per i quali sono possibili incidenze sui siti Natura 2000;
- iii. nelle norme di conservazione, generali e sito specifiche, dei siti designati quali "Zona Speciale di Conservazione (ZSC)" della Rete Natura 2000 della Regione Campania, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, le cui norme di conservazione sono – tra l'altro – indicate:
 1. "Obiettivi e Misure di Conservazione" di cui all'art.2 del DM del 21/05/2019 emanato dal MATTM – pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.129 del 04/06/2019 – con rimando all'allegato alla DGR della Campania n.795 del 19/12/2017 – pubblicata sul BURC n.5 del 16-01-2018 ad oggetto "Approvazione Misure di Conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della Rete Natura 2000 della Regione Campania";
- iv. nelle norme di conservazione dei siti designati quali "Zona di Protezione Speciale (ZPS)" della Rete Natura 2000 della Regione Campania, ai sensi della Direttiva 79/409/CEE relativa alla conservazione degli uccelli selvatici ed ai sensi della stessa Direttiva 92/43/CEE, le cui norme di conservazione sono – tra l'altro – indicate in:
 - 1.DGR della Campania n.803 del 16/06/2006 – pubblicata sul BURC n.30 del 10-07-2006, ad oggetto "Direttiva Comunitaria 79/409/CEE "Uccelli" - Provvedimenti", concernente misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale;
 - 2.DGR della Campania n.2295 del 29/12/2007 – pubblicata sul BURC n.13 del 31-03-2008, ad oggetto "Ulteriori Misure di Conservazione per le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della Regione Campania";
- v. l'individuazione di soluzioni progettuali che facciano riferimento alle migliori e fattibili BAT (Best Available Techniques -Migliori Tecnologie Disponibili) a livello di tutela ambientale;
- vi. l'individuazione di "soluzione alternative di realizzazione", in considerazione di eventuali "incidenze negative non mitigabili" eventualmente rilevate negli Studi di Valutazione di Incidenza da farsi;

2) che l'Autorità Procedente del Piano in esame:

- I. trasmetta a questo Ente gli esiti della Valutazione di Incidenza, emessi dell'Autorità regionale Competente nonché i riferimenti dell'informazione sulla decisione di cui all'art. 17 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii., ai fini della consultazione – tra l'altro – del "**parere motivato espresso dall'autorità competente**";
- II. trasmetta agli Enti Gestori dei Siti della Rete Natura 2000 (quali Soggetti Competenti in Materia Ambientale) i risultati derivanti dall'attività di monitoraggio – da effettuarsi nei termini e modalità stabiliti nel Rapporto Ambientale e volte alla valutazione delle azioni di piano, degli effetti ambientali e il conseguimento degli obiettivi;

A) che l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura di rilascio del presente "sentito";



IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

- B) che il presente “sentito”, rilasciato dall’Ente Parco dall’Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, non sostituisce gli esiti della Valutazione di Incidenza da espletare a cura dell’Autorità Competente deputata alla Valutazione di incidenza;
- C) che il presente “Sentito”, non costituisce “Nulla Osta di conformità alle Norme di Salvaguardia”, di cui alla DGR n.2777 del 26 settembre 2003 – pubblicata sul B.U.R.C. n.54 del 17 novembre 2003 – ripubblicate su BURC Speciale del 27/05/2004, e che – laddove previsto – dovrà essere richiesto ai sensi dell’art.13 della Legge n.394 del 6 dicembre 1991 – “Legge quadro sulle Aree protette”, a conclusione della procedura di Valutazione;
- D) che il presente “Sentito” sarà trasmesso all’Autorità Competente regionale in materia di VAS;
- E) che il presente “Sentito” sarà pubblicato sul sito istituzionale dell’Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, all’albo pretorio *on line* ai fini della pubblicità legale;

Il Responsabile Amministrativo
Antonio Malafronte

.....



Prot. 279 Nusco, li 14 FEB 2023

Alla Giunta Regionale della Campania
*Direzione Generale per il Ciclo Integrato
delle acque e dei rifiuti, Valutazione e
Autorizzazioni Ambientali
STAFF Tecnico Amministrativo
Valutazioni Ambientali*

PEC: staff.501792@pec.regione.campania.it

OGGETTO: “Piano di Ambito Territoriale di cui all’art. 34 della L.R.C. n. 14/2016 – ATO Salerno”
– Proponente/Autorità procedente: EdA Salerno- Richiesta di “sentito” ex art. 5, co. 7
del DPR 357/1997 - CUP 8975-

PREMESSO:

- che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d’Incidenza”;
- che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010, pubblicata sul BURC n. 24 del 29/03/2010, sono state emanate le “Linee Guida e Criteri di indirizzo per l’effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania”;
- che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- che con Delibera di G.R. n. 62 del 23/02/2015, al fine di dare attuazione alle disposizioni di cui all’art. 1, commi 4 e 5 della L.R. 16/2014, è stato approvato un apposito “Disciplinare per l’attribuzione ai Comuni delle competenze di Valutazione di Incidenza” nel quale, tra l’altro, sono individuati i criteri sulla scorta dei quali il competente Ufficio regionale si pronuncia in merito alle richieste di attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza;
- che con la stessa deliberazione è stato disposto che:
 1. le procedure di cui al “Disciplinare per l’attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza” si applicano a tutte le richieste di attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza pervenute dalla Direzione generale per l’Ambiente e l’Ecosistema alla data di emanazione della stessa deliberazione, fatta salva la possibilità di integrare le istanze già avanzate sulla scorta delle disposizioni di cui al citato Disciplinare;
 2. i Comuni in possesso della necessaria qualificazione, ma in assenza dei criteri di cui al Disciplinare non hanno formulato specificata richiesta, possono avanzarla al competente ufficio regionale nei

ENTE PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI

Via Delle Stigmatine n. 11 - Palazzo Astrominica – 83051 Nusco (AV) tel. 0827 64413 www.parcoregionalemontipicentini.it
e-mail: info@parcoregionalemontipicentini.it PEC: parcopicentini@pec.it

novanta giorni successivi alla pubblicazione;

- che con Delibera di G.R. n. 814 del 04/12/2018, è stato aggiornato il suindicato Disciplinare e sono state approvate le nuove "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" che sostituiscono integralmente quelle approvate con DGR 167/2015 e tengono conto sia delle disposizioni del Regolamento regionale n. 1/2010 che delle disposizioni della DGR 62 del 23/02/2015 nonché del nuovo "Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza" aggiornato alle disposizioni di cui all'art. 4 della L.R. 26/2018;
- che con Delibera della Giunta Regionale n. 280 del 30/06/2021, Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA, Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZZ AMB., U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali, sono state recepite le LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VINCA) - DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, PARAGRAFI 3 E 4".
- che con la stessa Delibera della Giunta Regionale sono state aggiornate le "LINEE GUIDA E CRITERI DI INDIRIZZO PER L'EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA IN REGIONE CAMPANIA".

Dato atto che in data 13.12.2022, la Giunta Regionale della Campania Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazione e Autorizzazioni Ambientali STAFF Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali, ha trasmesso ISTANZA acquisita al prot. dell'Ente in data 01.02.2023 al n. 211 ai fini del Sentito ai sensi del DPR 357/97, legato alla Valutazione di Incidenza per la esecuzione dei lavori specificati in oggetto;

Visto:

- il gli atti presentati;
- il D.P.R. 357/97;
- il verbale n. 04 del 13.02.2023 della Commissione di Valutazione di Incidenza-

Premesso che:

- ✓ l'ambito di competenza dell'ATO Salerno interessa 52 siti Natura 2000, di cui 9 solo ZPS, tipo A (solo ZPS), 37 solo ZSC e 5 ZSC e ZPS;
- ✓ le azioni del Piano riguardano aspetti non strutturali (AP1, AP5, AP6, AP7) e aspetti impiantistici e infrastrutturali (AP2, AP3, AP4);
- ✓ in relazione alle azioni di potenziamento infrastrutturale e impiantistico, così come emerge dallo Studio di Incidenza, non è possibile escludere in fase di pianificazione il verificarsi di interferenze con habitat e specie presenti e potenziali incidenze sui siti Natura 2000 interessati

si esprime **SENTITO FAVOREVOLE** ai sensi dell'art. 5, comma 7 del DPR 357/1997 al "*Piano di Ambito Territoriale di cui all'art. 34 della L.R.C. n. 14/2016 – ATO Salerno*", con le seguenti prescrizioni:

per i siti Natura 2000 per i quali lo scrivente Parco Regionale dei Monti Picentini è stato individuato come soggetto gestore, è necessario sottoporre a procedura di Valutazione di Incidenza tutti i progetti ricadenti in tali siti Natura 2000 o prossimi agli stessi, previsti dall'azione AP2 - potenziamento delle infrastrutture locali (centri servizi, compostiere di comunità, centri di raccolta comunali e sovracomunali, CIRO), dall'azione AP3 -

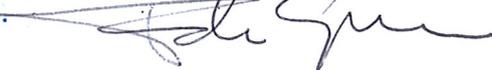
Il Resp. Del Procedimento

Geom. Francesco Della Vecchia



Il Presidente/Commissario

Arch. Fabio Guerriero



ENTE PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI

Via Delle Stigmatine n. 11 - Palazzo Astrominica - 83051 Nusco (AV) tel. 0827 64413 www.parcoregionalemontipicentini.it
e-mail: info@parcoregionalemontipicentini.it PEC: parcopicentini@pec.it